

L'INCUBO

LA DENUNCIA È STATA FATTA ALLA POLIZIA DA UNA 37ENNE IMPIEGATA FORLIVESE TRASCINATA DALLA GURU DAL MARITO

IL MARITO

NEI GUAI È FINITO ANCHE L'UOMO, 35ENNE, LIBERO PROFESSIONISTA, ACCUSATO DI MALTRATTAMENTI: «MI PICCHIAVA»



GUARDA IL VIDEO

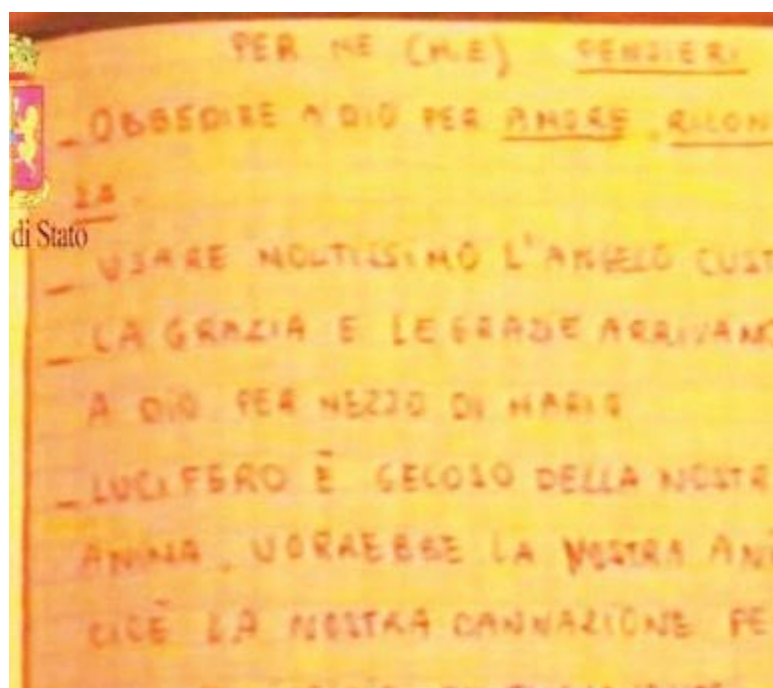
La perquisizione a casa di mamma Ebe: le immagini sul nostro sito, visitalo digitando l'indirizzo

www.ilrestodelcarlino.it/forli



L'ultima trovata di Mamma Ebe: una crema magica per la fertilità

La vittima: «Sognavo un figlio... Ma con quella pomata stavo male»



SOTTO SEQUESTRO Parte del materiale requisito dalla polizia durante la perquisizione dei giorni scorsi (Foto Frasca)

OTTO donne, «fedeli seguaci». Dai venti ai settant'anni. Sedute, in silenziosa disciplina, a tavola. Per il pranzo. Lei, Gigliola, non più Ebe («Non si fa più chiamare così...») sussurrano le discepole agli agenti non ha cambiato quegli occhi. La luce non s'è smorzata. Ebe osserva i poliziotti con la stessa fiamma di trent'anni fa. Sapeva che sarebbero tornati. Erano lì anche tre giorni prima, per una perquisizione. Mamma Ebe, 84 anni, accoglie i detective per quello che tecnicamente si chiama «controllo domiciliare»; si alza, e con lei si ergono, all'unisono, le ancelle che l'affiancano. Mamma Ebe sa di essere di nuovo sotto i riflettori. Sorride. Un'ultima sfida alla legge che è tornata ad indagare su di lei: è accusata di esercizio arbitrario della professione medica e maltrattamenti. Le stesse accuse degli anni Ottanta, Novanta e Duemila. A puntarle il dito stavolta è un'impiegata di 37 anni residente

a Forlì. Voleva un figlio, ma i medici le dissero che non aveva speranze. Tutta colpa una tuba ostruita. Classica «causa meccanica» dell'infertilità femminile. «Ma Mamma Ebe mi disse che grazie a una pomata sarei diventata mamma come sognavo... Mi disse di non accettare la fecondazione perché sarebbero nati bambini malformati... Io allora, spinta da mio marito, ho accettato... Ho fatto cinque sedute... Mamma Ebe mi ha spalmato la pomata, una roba arancione, sul ventre... Ma sono stata male... malissimo...».

LA DONNA racconta tutto alla polizia. Da lì scatta la denuncia contro la celeberrima «Circe di Carpineta». Oggi Gigliola vive a Sant'Ermete di Santarcangelo, dove sconta ai domiciliari una condanna definitiva a 6 anni (gliene restano 4), sempre per esercizio arbitrario della professione medica. Nel Riminese, in una villa liberty presa in affitto – lei non ha più proprietà –, il marito della 37enne

porta la donna la prima volta nel 2015, per risolvere l'incaglio maledetto dell'infertilità. «Vedrai – assicura l'uomo alla consorte – Mamma Ebe è una santa... Tutti ne parlano male, ma non sanno quello che dicono... Un giorno tra cent'anni la faranno santa... Lei risolverà tutto...». L'uomo, 35enne, libero professionista riminese, è ora separato dalla moglie. Lei ha chiesto la rottura, dopo la denuncia alla polizia, fatta solo nel 2016 («Ho aspettato perché speravo di salvare il matrimonio») dirà la donna agli inquirenti).

COSÌ oggi l'ex marito è accusato dalla procura di Forlì – l'inchiesta è del pm Lucia Spirito – di maltrattamenti. Per gli inquirenti, l'uomo avrebbe «picchiato la moglie» per convincerla ad andare dalla guru 84enne. Ma una volta assunta la pomata, le 37enne sta male. «Dopo una seduta, tornando a casa a Forlì, sono stata costretta a fermarmi in autogrill per i dolori cutanei e l'infiammazione

causati da quella pomata», dice la donna agli agenti diretti dal capo della Mobile Mario Paternoster.

PER l'accusa, quella crema, usata in medicina per l'artrosi, «potrebbe causare gravi effetti neurologici se utilizzata in dosi sbagliate». Stando sempre alla voce della procura, gli agenti della Mobile di Forlì hanno sequestrato nella villa di Mamma Ebe «materiale altamente indiziario». Non medicinali. E nemmeno la pomata arancione (non trovata). Ma i detective avrebbero in mano «diversi appunti» in cui emergerebbe come Mamma Ebe continuasse a ricevere «pazienti» in casa. Circostanza che i poliziotti avrebbero appurato anche durante i diversi appuntamenti che hanno preceduto le due irruzioni nella villa di Mamma Ebe: «Un flusso continuo di persone... – dicono i verbali d'accusa – gente che arriva da ogni parte d'Italia...». Mamma Ebe è dunque tornata?

Maurizio Burnacci



LA DIFESA PARLA L'AVVOCATO GIOVANNI MAIO: «È SOLO UN'ANZIANA SIGNORA MALATA: ORA È IN OSPEDALE»

«Accuse assai deboli. Mi sembra tutta una montatura»

AVVOCATO, è tornata Mamma Ebe? «Ma per favore... A parte che in questi giorni la signora Giorgini è ricoverata in una clinica di Bologna per gravi problemi di salute... E poi mi sembra che stavolta davvero la polizia abbia poco, anzi pochissimo, in mano, almeno per quello ad oggi che ne so io...».

Avvocato Giovanni Maio (foto sopra, difensore di Gigliola Giorgini, alias Mamma Ebe), in realtà l'accusa dice che Gigliola è tornata a fare la santo-

na... «Guardando i verbali della perquisizione, la polizia non ha trovato nulla...».

A quanto pare avrebbe trovato degli appunti di tutti i «nuovi pazienti» di Mamma Ebe.

«Questo non mi risulta. Comunque vedremo le carte. Di certo in quella casa non c'erano, per esempio, gli ambulatori, come invece successe negli anni Novanta a Cesena».

Eppure l'accusa dice che «il flusso di

gente» in quella casa è sempre altissimo...

«Sono tutti amici di Gigliola. La aiutano nelle pulizie domestiche, le preparano da mangiare, la assistono... D'altronde stiamo parlando di una signora di 84 anni che, come dicevo prima, ha anche gravi problemi di salute. Non è un reato avere amici che vengono a trovarti a casa...».

Però, di fatto, c'è la denuncia della donna che aveva problemi di fertilità.

«Un'accusa che valuteremo nel corso

dell'inchiesta, quando potremo accedere a tutte le carte. Mi risulta però allo stato dell'arte, in concreto, che questa famosa pomata arancione di cui si parla non sia stata trovata in casa della signora Giorgini, la quale, pur essendo ai domiciliari, su disposizione del giudice di Sorveglianza, può tranquillamente ricevere durante il giorno amici e parenti... Sa cosa le dico? Si sta montando un caso sul nulla. Anche perché la signora non ha più nulla di intestato... la villa di Sant'Ermete è in affitto».

ma. bur.